

VivaGandria chiede al Municipio una zona di pianificazione

VivaGandria chiede al Municipio d'istituire una zona di pianificazione per Gandria e al Consiglio di Stato di approvare la petizione per la sua protezione, attualmente all'esame della Commissione cantonale per i beni culturali.

VivaGandria si esprime favorevolmente sul preavviso della Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio (Cfnp), che – rileva l'associazione – ha due meriti fondamentali: dire di cosa si parla e proporre il da farsi. «Gandria è da considerarsi uno dei più significativi villaggi situati in riva al lago a livello nazionale. Analogamente a Morcote, Gandria è uno dei due villaggi semplicemente più emblematici del Ticino». Che fare? «Conservazione integrale del villaggio di Gandria e dei suoi dintorni. Tutti gli spazi oggi ancora liberi da costruzioni devono essere imperativamente mantenuti non edificabili per salvaguardare il paesaggio e il sito costruito d'importanza nazionale», scrive la Cfnp.

VivaGandria, contenta di tale preavviso, preferisce però parlare di protezione piuttosto che di conservazione. Rivolgendosi al Municipio sottolinea che «per i grandi progetti è indispensabile istituire subito una zona di pianificazione per il comprensorio che blocchi temporaneamente

ogni intervento in attesa di far chiarezza. Per il micro-degrado occorre che il Municipio affronti seriamente la situazione con la Commissione protezione nuclei e beni culturali (che ha un delegato per Gandria)», con la commissione di quartiere (oramai 'latitante') e con VivaGandria, che finora il Municipio non ha mai interpellato; «Una mozione in tal senso è giacente in Consiglio comunale da un anno».

«È urgente avviare il dialogo tra tutte le parti in causa» conclude l'associazione.

